



ACCORDO SU MERCATO DEL LAVORO, PENSIONI E STATO SOCIALE

La vertenza sul sistema delle pensioni e del welfare si è conclusa il 23 luglio con un accordo che la CGIL ha deciso di sottoscrivere e di sottoporre, assieme a CISL e UIL, alla consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati. La CGIL invita tutti a votare **Sì**, all'ipotesi d'accordo per i risultati positivi già conseguiti e per sostenere il proseguo del confronto sui lavori usuranti, sui coefficienti di calcolo per le pensioni nel sistema contributivo, sul Mercato del Lavoro, sulla non autosufficienza e sugli ammortizzatori sociali.

I RISULTATI SULLA PREVIDENZA

LAVORATRICI/LAVORATORI

Restano i 40 anni di contributi a qualunque età

Vengono ripristinate le 4 finestre d'uscita (con la Maroni erano diventate 2) e quindi si potrà andare prima in pensione

Confermate la pensione di vecchiaia per le donne ai 60 anni di età

Viene superato lo scalone

Lavori usuranti

Da tempo, tra gli obiettivi di Cgil, Cisl e Uil, vi era quello di definire una nuova disciplina dei lavori faticosi, pesanti e gravosi.

Con l'accordo si è stabilito un principio molto importante: i lavori non sono tutti uguali, l'aspettativa di vita non è uguale per tutti.

Nello stesso tempo sono state individuate le risorse disponibili che ammontano a 2,52 miliardi di euro nel decennio 2008-2017, circa 252 milioni di euro annui, per una platea di almeno 5.000 lavoratori all'anno. La nuova norma sarà definita da un'apposita Commissione costituita da Governo e parti sociali, che dovrà concludere i suoi lavori entro settembre 2007, prevedendo:

1. i lavoratori impegnati nelle attività previste dal decreto Salvi del 1999
2. i lavoratori considerati notturni secondo i criteri definiti dal decreto legislativo 66/2003
3. i lavoratori addetti alle catene e produzione di serie, vincolati all'osservazione di un ritmo imposto che ripetono costantemente lo stesso ciclo produttivo vincolato.
4. conducenti di mezzi pubblici pesanti.

I lavoratori che risultano nelle condizioni suddette possono conseguire il diritto a pensione con requisito anagrafico ridotto di tre anni rispetto a quello previsto (con il requisito minimo di 57 anni) purché abbiano svolto tale attività a regime per almeno la metà del periodo di lavoro complessivo o, nel periodo transitorio, per almeno sette anni negli ultimi dieci anni di attività lavorativa.

Interventi previdenziali per lavoratori immigrati extracomunitari

Il Governo è impegnato a verificare la possibilità di intervenire sul regime pensionistico-previdenziale dei lavoratori extracomunitari, al fine di determinare l'ampliamento del ricorso a specifici regimi convenzionali con i Paesi di provenienza o in subordine a rivedere l'assetto dell'attuale normativa.

COEFFICIENTI

Coefficienti

Sui coefficienti abbiamo ottenuto un importante risultato:

- rinvio al 2010 dell'applicazione dei coefficienti previsti dalla Dini
- nuovi criteri da determinare con una commissione che dovrà proporre le modifiche entro la fine del 2008

Questi i criteri per i nuovi coefficienti:

1. la variazione dell'equilibrio tra occupazione, crescita economica, sviluppo demografico e flussi migratori
2. l'incidenza dei percorsi lavorativi discontinui per verificare l'adeguatezza delle pensioni future (così come ci chiede l'Europa) e per proporre meccanismi di solidarietà e di garanzia (**almeno il 60% netto dell'ultima retribuzione**)
3. il rapporto intercorrente tra l'età media di attesa di vita e quella dei singoli settori di attività (sappiamo tutti che la speranza di vita è diversa per ogni individuo, in quanto dipende da tantissimi fattori che sono strettamente correlati tra loro)

Dal 2010 i coefficienti saranno aggiornati ogni tre anni.

Tra dieci anni si farà un'altra verifica per valutare sia la sostenibilità finanziaria del sistema sia la sua sostenibilità sociale.

INTERVENTI SUL SISTEMA

Contributi

Ammortizzatori: nella riforma sugli ammortizzatori sarà prevista la copertura figurativa di tutto il periodo in cui si ha diritto agli ammortizzatori, prendendo a riferimento la retribuzione percepita dal lavoratore prima del periodo di trattamento (come già previsto in questo accordo per i periodi di indennità di disoccupazione ordinaria).

Razionalizzazione degli enti previdenziali

Il Governo presenterà entro il 31 dicembre del 2007 un piano industriale per razionalizzare il sistema degli enti previdenziali ed assicurativi e conseguire, nell'arco di un decennio, risparmi per 3,5 miliardi di euro. Il Ministro del Tesoro ha preteso "esclusivamente come elemento di garanzia" in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio individuati, un aumento, a decorrere dal 1° gennaio del 2011, dello 0,09% dell'aliquota contributiva per tutti i lavoratori.

Sospensione dell'indicizzazione sulle pensioni superiori a 8 volte il minimo

La mancata indicizzazione delle pensioni di importo superiore a otto volte il minimo rientra a tutti gli effetti nei meccanismi della solidarietà e della redistribuzione del reddito.

Applicazione di un contributo di solidarietà per gli iscritti ed i pensionati dei Fondi Speciali.

Le gestioni confluite nell'Inps, (ex fondi speciali e Fondo Dirigenti d'Azienda) e fondo Volo, saranno tenute al versamento di uno specifico contributo di solidarietà, sia a carico dei dipendenti in attività sia a carico dei pensionati.

CONFRONTO TRA ACCORDO 23/7/2007 E LEGGE MARONI

• i lavoratori toscani interessati sono circa 12 mila •

Accordo 23 luglio 2007		
uscite	età	contributi
4 finestre	qualsiasi	40

Legge Maroni (243/04)		
uscite	età	contributi
2 fin.	qualsiasi	40

vecchiaia	età	
donne	60	4 finestre

Vecch.	età	
donne	60	

vantaggi sull'età		
Massimo periodo attesa:		
5 mesi invece che 18		

	età	contributi	quote
1 gennaio 2008	58	35	
1 gennaio 2009	58	35	
1 luglio 2009	59	36	95
oppure	60	35	95
1 gennaio 2010	59	36	95
oppure	60	35	95
1 gennaio 2011	60	36	96
oppure	61	35	96
1 gennaio 2012	60	36	96
oppure	61	35	96

età	contributi
60	35
60	35
60	35
60	35
61	35
61	35
61	35
61	35
61	35
61	35

età
-2
-2
-1
0
-1
-1
0
0
0
0

Nel 2012: verifica. Se il sistema è in equilibrio
rimane quota 96, altrimenti si passa a quota 97:

1 gennaio 2013	61	36	97
oppure	62	35	97
1 gennaio 2014	61	36	97
oppure	62	35	97

61	35
61	35
62	35
62	35

1
1
0
0

PENSIONATE/PENSIONATI

Rivalutazione delle pensioni: Cosa dice l'accordo

1. Aumento dell'indicizzazione (rivalutazione delle pensioni) dal 90 al 100% per le pensioni di importo compreso fra 3 e 5 volte il minimo, per un totale di circa 200 mila pensionati toscani
2. Cifra aggiuntiva ai trattamenti di tipo assistenziale (pensioni sociali, assegni sociali, trattamenti agli invalidi civili, ciechi e sordomuti), per assicurare un reddito individuale mensile complessivo pari a 580 euro mensili dal 1° gennaio 2008. Riguarderà circa 20 mila soggetti in Toscana
3. Importo aggiuntivo alla rata di luglio (14° mensilità); che varia a seconda dell'anzianità contributiva e della o delle pensioni di cui il pensionato è titolare. Per il 2007 viene riconosciuta una cifra una tantum come da tabella

scaglioni di anzianità contributiva		importo aggiuntivo annuo in euro	
da lavoro dipendente	da lavoro autonomo	2007	dal 2008
fino a 15 anni	fino a 18 anni	262	336
oltre 15 fino a 25 anni	oltre 18 fino a 28 anni	327	420
oltre 25 anni	oltre 28 anni	392	504

- i pensionati toscani interessati sono circa 220 mila
- l'importo aggiuntivo spetta a pensionati che posseggano reddito di qualsiasi genere, d'importo non superiore al limite pari a una volta e mezza il trattamento minimo (per il 2007 è 654 euro), saranno interessate dall'aumento, in misura anche parziale, pensioni d'importo complessivo fino a circa 693 euro al mese
- ai fini della corresponsione dell'importo aggiuntivo viene considerato il reddito di qualsiasi genere esclusa la casa di abitazione. Viene preso in considerazione il solo reddito individuale, senza considerare, quindi, il reddito del coniuge o di altri componenti la famiglia
- l'importo aggiuntivo viene corrisposto al compimento del 64° anno di età
- le somme sono nette e non possono essere assorbite dall'integrazione al minimo o dalla maggiorazione sociale eventualmente percepite, perché non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Cumulo tra redditi di lavoro e pensione

Il Governo è impegnato a riesaminare gli effetti dell'attuale regime di cumulo tra redditi da lavoro e pensioni, allo scopo di incentivare la permanenza in attività di lavoro e di contrastare le forme di lavoro sommerso ed irregolare da parte dei pensionati.

Tavolo di concertazione

E' istituito il tavolo di concertazione tra il Governo e le OO SS dei pensionati per verificare l'andamento dei redditi da pensione e stabilire per legge la loro rivalutazione in relazione all'andamento dell'economia.

GIOVANI

Riscatto del periodo di laurea:

sistema contributivo: riscatto possibile anche se l'interessato non ha ancora iniziato a lavorare.

- potrà essere pagato in 10 anni, senza interessi. (ora può essere pagato in 5 anni, con interessi)
- il riscatto sarà deducibile ai fini fiscali da chi effettui il pagamento (genitori o altri soggetti cui risulta fiscalmente a carico)
- se il giovane lavora il pagamento del riscatto servirà ad incrementare i contributi ma non l'anzianità contributiva
- se il giovane non lavora il pagamento servirà sia per i contributi sia per l'anzianità

sistema retributivo o sistema misto: si procederà all'armonizzazione delle diverse normative ancora esistenti e si darà la possibilità di pagare il riscatto in dieci anni, con 120 rate mensili, senza interessi, anziché le attuali 48 o 60 rate.

Contributi:

Lavoratori parasubordinati: è previsto l'aumento della contribuzione per questi lavoratori finalizzato non solo ad una maggiore copertura pensionistica, ma anche all'estensione nei loro confronti di ulteriori diritti e tutele. Aumento di 3 punti percentuali (1 all'anno per 3 anni a partire dal 2008) per i lavoratori iscritti alla gestione separata INPS. Aumento (dal 16% al 17%) per gli iscritti alla gestione separata parasubordinati non esclusivi. Periodi di disoccupazione: viene garantita la copertura figurativa di tutto il periodo in cui si ha diritto all'indennità di disoccupazione, prendendo a riferimento l'ultima retribuzione percepita (ora per la contribuzione figurativa si prende a riferimento l'indennità di disoccupazione).

Totalizzazione:

La somma dei contributi versati dai lavoratori intermittenti e precari in casse differenti: è prevista una riforma della materia e sono previsti i seguenti interventi immediati:

- sistema contributivo: sarà possibile cumulare tutti i contributi versati anche se si raggiunge il diritto alla pensione in una singola cassa o fondo di previdenza pubblica.
- sistema retributivo o misto: per cumulare i vari periodi contributivi non saranno più necessari 6 anni in ogni singola gestione, ma solo 3.

INTERVENTI SUL SISTEMA

Contributi

Ammortizzatori: nella riforma sugli ammortizzatori sarà prevista la copertura figurativa di tutto il periodo in cui si ha diritto agli ammortizzatori, prendendo a riferimento la retribuzione percepita dal lavoratore prima del periodo di trattamento (come già previsto in questo accordo per i periodi di indennità di disoccupazione ordinaria).

In Toscana il provvedimento interessa oltre 100 mila lavoratori l'anno.

Razionalizzazione degli enti previdenziali

Il Governo presenterà entro il 31 dicembre del 2007 un piano industriale per razionalizzare il sistema degli enti previdenziali ed assicurativi e conseguire, nell'arco di un decennio, risparmi per 3,5 miliardi di euro. Il Ministro del Tesoro ha preteso "esclusivamente come elemento di garanzia" in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di risparmio individuati, un aumento, a decorrere dal 1° gennaio del 2011, dello 0,09% dell'aliquota contributiva per tutti i lavoratori.

Sospensione dell'indicizzazione sulle pensioni superiori a 8 volte il minimo

La mancata indicizzazione delle pensioni di importo superiore a otto volte il minimo rientra a tutti gli effetti nei meccanismi della solidarietà e della redistribuzione del reddito.

Applicazione di un contributo di solidarietà per gli iscritti ed i pensionati dei Fondi Speciali.

Le gestioni confluite nell'Inps, (ex fondi speciali e Fondo Dirigenti d'Azienda) e fondo Volo, saranno tenute al versamento di uno specifico contributo di solidarietà, sia a carico dei dipendenti in attività sia a carico dei pensionati.

I RISULTATI PER IL LAVORO

MERCATO DEL LAVORO

Continuano gli interventi contro il lavoro sommerso

- **Appalti pubblici**
si rafforzano le norme di controllo sulla regolarità degli appalti pubblici, prevedendo l'applicazione dei Contratti Nazionali di lavoro e delle norme sulla sicurezza
- **Cooperative**
iniziative di contrasto alle cooperative spurie e corretta applicazione contrattuale per i soci-lavoratori delle cooperative
- **Edilizia**
incentivazione del contratto a tempo pieno e a tempo indeterminato attraverso un provvedimento che renda strutturale l'agevolazione contributiva dell'11,50%
- **Lavoro in collaborazione**
rafforzamento della vigilanza per disincentivare l'uso delle collaborazioni affinché non sostituiscano il lavoro subordinato
- **Lavoro a progetto**
impegno ad una nuova normativa e ad un maggior controllo sui collaboratori, anche titolari di partita iva, che lavorano per un solo committente ed a orario predefinito.

Interventi a modifica della legge 30

Disabili

Riscrittura dell'articolo 12 della legge 68 e cancellazione art 14 della 276 (legge 30) per favorire l'occupazione delle persone con disabilità, sveltire le procedure e le agevolazioni.

Staff Leasing

Si aprirà un tavolo sulla somministrazione.

Lavoro a chiamata

Intervento di cancellazione e previsione di un provvedimento di "part-time di breve durata". Su questi due istituti la Cgil mantiene la richiesta di cancellazione.

Part-time

- si riconsegna alla contrattazione collettiva la facoltà di definire clausole di flessibilità ed elasticità (e relativa disciplina) al posto delle norme unilaterali precedenti
- si prevede l'obbligo dell'accordo individuale se il part time è motivato da compiti di cura
- diritto di precedenza nei casi di trasformazione dal part time a tempo pieno
- incentivi a favore di contratti a tempo parziale lungo
- aumenti contributivi per i contratti part time sotto le 12 ore, per promuovere la diffusione di contratti più lunghi
- diritto di reversibilità verso il part time per esigenze di cura e relative agevolazioni.

Contratto a tempo determinato

- si ripristina il diritto di precedenza per i lavoratori a contratto a termine (almeno 6 mesi) verso assunzioni a tempo indeterminato, nella loro azienda, realizzate nei 12 mesi successivi.
- per gli stagionali entro 3 mesi successivi al termine della stagione.

È QUESTO UN RISULTATO MOLTO IMPORTANTE

- si escludono dai tetti massimi definiti contrattualmente le sostituzioni, le attività stagionali, l'avvio di nuovi impianti
- durata complessiva di 36 mesi (comprensivi di proroghe e rinnovi). Per proseguire col contratto a tempo determinato, l'azienda dovrà seguire una procedura che, se non rispettata, determinerà la trasformazione in tempo indeterminato.

La procedura prevede la stipula dei successivi contratti a termine presso la direzione provinciale del lavoro con l'assistenza di un rappresentante del sindacato.

Soluzione totalmente negativa che pone il lavoratore in una condizione di debolezza e contraddice l'affermazione di mettere una durata massima al tempo determinato.

Impegni di integrazione e modifica legge 30

- ridefinizione del contratto d'inserimento con attenzione alle figure deboli, tra cui gli ultracinquantenni
- investimenti sui servizi pubblici per l'impiego
- riordino delle norme per l'apprendistato di intesa con le Regioni.

Fondi di rotazione per giovani lavoratori

- credito per il sostegno dell'attività intermittente
- fondo per il sostegno delle attività innovative

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Impegno all'attuazione di una compiuta riforma. Il sistema dovrà essere universale, ovvero riguarderà i lavoratori di tutti i settori e di tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni e dalla tipologia dei contratti di lavoro, come da moltissimi anni rivendicato dalle organizzazioni sindacali. La riforma definirà due strumenti: uno destinato a governare le situazioni di difficoltà, unificando le attuali CIG, l'altro unificando mobilità e indennità di disoccupazione finalizzato a sostenere il reddito di chi è senza lavoro.

INTERVENTI IMMEDIATI**Indennità di disoccupazione:**

**per i disoccupati fino a 50 anni di età durata massima 8 mesi (erano 7)
con oltre 50 anni di età durata massima 12 mesi (erano 10)**

con copertura previdenziale piena, prendendo a riferimento la retribuzione percepita dal lavoratore prima del periodo di disoccupazione (ora per la contribuzione figurativa si prende a riferimento l'importo mensile della disoccupazione).

Importo dell'indennità:

- primi 6 mesi 60% (era 50%)
- 7°e 8° mese 50% (era 40 fino al 9° mese)
- mesi successivi al 40% (era il 30% per il decimo)

Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti:

per i primi 120 giorni copertura al 35% (era 30)
al superamento del 120 giorno sale al 40%.

Le indennità saranno rivalutate annualmente al 100% dell'inflazione (ora all'80%)

COMPETITIVITÀ

Contribuzione per i premi di risultato (contrattazione aziendale)

Abrogazione dell'attuale normativa sulla decontribuzione:

il tetto del premio di risultato ammesso allo sgravio passerà dal 3% al 5% della retribuzione annua, i premi di risultato saranno calcolati interamente ai fini dei contributi previdenziali, con la pensionabilità piena del PdR.

Straordinari

Il governo ha deciso l'abolizione della sovracontribuzione del lavoro straordinario, oggi presente nelle aziende con più di 15 dipendenti, misura che contrasta con un controllo pieno dell'orario di lavoro. Per questo la Cgil l'ha criticata.